

OCULUS ENOCH



Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta
Numero 47 maggio - giugno 2014



Saper scegliere

di Paolo Morini



Vogliamo riprendere, da un articolo di Manuele De Conti, pubblicato sul N.15 della rivista "Query" (la rivista ufficiale del CICAP), un tema che ci è sempre stato caro: la scelta delle fonti delle nostre informazioni.

Le rivoluzioni digitale ha sicuramente risolto il problema della quantità: su qualunque argomento si compia una ricerca le fonti disponibili on-line sono molte, anzi moltissime, e a volte troppe; la nostra capacità di scelta e selezione diventa uno strumento fondamentale. Una capacità di scelta che deve essere perfezionata e tenuta in esercizio soprattutto se ci si addentra nelle tematiche cosiddette border-line o, per meglio dire pseudo-scientifiche, che spesso coinvolgono il cielo che tanto amiamo studiare e osservare.

Oggi una ricerca può essere effettuata, o perlomeno avviata, da casa propria, usando internet. Se digitiamo tuttavia certi termini su un motore di ricerca otteniamo una quantità di riferimenti notevole:

- "buchi neri" -> 550.000 risultati
- "atlantide" -> 4.160.000 risultati
- "channelling" > 5.690.000 risultati

Non è facile destreggiarsi in questi oceani di dati, e le regole suggerite da De Conti, basate sul buon senso e sull'osservazione, possono essere un aiuto per distinguere i documenti attendibili da quelli che probabilmente non lo sono.

La fonte: qual è la fonte del testo che stiamo leggendo? Potrebbe essere un testo anonimo, oppure attribuito a un'organizzazione, o a un autore o a un insieme di autori. Nel primo caso lo scetticismo è d'obbligo, forse è meglio trascurare quello che si sta leggendo a favore di altri testi. Nel caso di una organizzazione o di uno o più autori, sarebbe opportuno intraprendere una ricerca su di loro cercando di valutarne la credibilità. Molto spesso i docenti universitari presenteranno pagine legate ai server delle università in cui lavorano, e in queste stesse pagine sarà possibile trovare la descrizione dei loro interessi di ricerca e gli elenchi delle loro pubblicazioni.

I millantatori e i sedicenti ricercatori tenderanno a presentare riferimenti generici, a vaghi enti o organizzazioni, e molto spesso scadono nella autocelebrazione. Non è raro verificare che le generalità dell'autore tirano in ballo università che non esistono, centri di ricerca sconosciuti, a volte le stesse generalità del "ricercatore" non trovano nessun riscontro.

Siti o ricerche poco attendibili possono presentare espressioni quali "**antica saggezza**" o "**antica conoscenza**", per rendere credibili le nozioni che propugnano, o espressioni che alludono a una repressione autoritaria dei loro risultati o a una cospirazione contro i loro esiti, del tipo «... **non vogliono che si sappia**» o «**ciò che non vi viene detto da ...**». Lo scopo è sempre quello di spostare su altri l'onere della prova, o strappare l'adesione del lettore a conclusioni in conflitto con i risultati scientifici.



Possono anche includere riferimenti ad autori molto famosi come **Albert Einstein** o **Galileo Galilei** (quanti "geni incompresi" paragonano sé stessi a Galileo per il tipo di persecuzioni che

devono sopportare...) oppure ad altri testimonial piuttosto improbabili.

Uno dei capisaldi del pensiero scientifico è invece proprio la negazione del principio di autorità: le affermazioni non giustificate di personaggi importanti non costituiscono alcuna prova della verità di quanto proposto. I siti attendibili, invece, non si rifanno alla tradizione, al complotto o a nomi d'effetto bensì all'ampio contributo di ricerche e ricercatori coevi.



La presenza di **errori grammaticali**, di termini carichi emotivamente, di una molteplicità di punti esclamativi in stile chat o sms, oppure di un **linguaggio gergale** possono essere un altro indicatore per insospettirsi circa l'inattendibilità del sito. Ricerche attendibili vengono infatti corrette da persone terze e richiedono forme espositive semplici, scorrevoli e non emotive.

Ulteriore aspetto da considerare è la presenza di una **bibliografia**. È infatti improbabile che testi o ricerche scientifiche non abbiano una bibliografia a corredo. La presenza in un testo della bibliografia non garantisce la sua attendibilità ma gioca a favore della sua trasparenza: non solo sapremo da quali fonti l'autore ha attinto informazioni, ma potremo ricercare quegli stessi documenti, verificarne il contenuto ed il modo in cui sono stati riportati. Spesso, infatti, i sostenitori delle pseudoscienze citano autori, anche appartenenti alla comunità scientifica, fraintendendo o manipolando quanto da essi scritto.

Diffidate dai siti con nomi altisonanti, come **Scienzadellavita.com** o **Energylifepower.com** o cose simili.

Le regole fin qui considerate sono utili per una ricerca tra pagine web che non si conoscono e che risultano da una semplice interrogazione dei più comuni motori di ricerca. Esse possono essere d'aiuto per approfondire una ricerca che parte ad esempio da una generica, ma spesso ben documentata, pagina Wikipedia o per valutare i libri che potremmo cercare in libreria o nelle biblioteche. A questo riguardo è opportuno

segnalare che la casa editrice è sovente rivelatrice dell'appartenenza disciplinare del libro. Case editrici quali la Macro Edizioni e la Edizioni Mediterranee pubblicano spesso libri su tematiche che potrebbero essere considerate pseudoscientifiche, anche se non si limitano soltanto a pubblicazioni di questo genere. È tuttavia importante sottolineare che le semplici regole di buon senso fin qui viste non sostituiscono un'approfondita analisi critica dei testi reperiti ma, al più, ne favoriscono l'avvio.

La ricerca di un nuovo pianeta

di Paolo Morini



Nel numero dell'agosto 1906 della rivista *Scientific American* fu pubblicata questa lettera, scritta da H. P. Lovecraft poco prima del suo sedicesimo compleanno:

Pianeti trans-nettuniani

Egregio Direttore,

in questi giorni dominati da grandi telescopi e da moderni metodi di ricerca astronomica, mi sembra strano che non vengano effettuati sforzi significativi per scoprire pianeti al di là dell'orbita di Nettuno, che è considerato per ora il limite più estremo del sistema solare. È stato riscontrato che sette comete hanno il loro afelio in un punto che potrebbe corrispondere all'orbita di un pianeta distante circa 100 Unità Astronomiche dal Sole (9,300,000,000 miglia).

Molti hanno ipotizzato che un pianeta del genere possa esistere, e che abbia catturato queste comete con la sua forza di attrazione. Questo è possibile, dato che le orbite di Giove e degli altri pianeti coincidono con l'afelio di molti pellegrini celesti. Io stesso ho notato che molte comete importanti si accumulano attorno a un punto lontano 50 Unità Astronomiche, dove un grande pianeta potrebbe ruotare attorno al Sole. Se i grandi matematici di oggi volessero tentare il calcolo dell'orbita da questi dati, il loro successo sarebbe dubbio. Ma se tutti gli osservatori astronomici che possiedono

macchine fotografiche unissero le loro forze e cominciasse a fotografare minuziosamente lungo l'Eclittica, come fu fatto per la caccia agli asteroidi, questi nuovi pianeti potrebbero mostrarsi nelle loro lastre. E se anche non venissero fatte queste grandi scoperte, la fotografia accurata di queste zone stellari varrebbe il tempo e la fatica.

H.P. Lovecraft

Howard Phillips Lovecraft (20/8/1890-15/3/1937) è stato uno dei maggiori scrittori di letteratura horror e, assieme a Edgar Allan Poe, è considerato uno dei precursori della fantascienza e della fantasy americana. Ma per quanto la sua opera abbia ispirato generazioni di artisti di tutto il mondo, in vita non godette mai di una grande fama.



Il telescopio rifrattore da 3" di Lovecraft

Lovecraft era anche molto interessato alla scienza e in particolare all'astronomia: questo è testimoniato da molti dei suoi scritti giovanili nella *The Scientific Gazette* (1899-1904) e nel *Rhode Island Journal of astronomy* (1903-07).

Forse Lovecraft poteva diventare un bravo astronomo, cosa che non fece. Ma chi lo fece fu Clyde W. Tombaugh, che dedicò un paziente lavoro all'osservazione del cielo e che nel 1930 scoprì, oltre l'orbita di Nettuno, l'elusivo Plutone.



Joshi, il maggior storico di Lovecraft, sulla lettera del 1906 a *Scientific American*, scrisse che:

un quarto di secolo dopo Lovecraft avrebbe utilizzato in una sua storia un pianeta scoperto in un modo non molto diverso da quello ipotizzato nella sua lettera: Plutone divenne l'oscuro pianeta Yuggoth in "The Whisperer in Darkness" (1930), incluso nella raccolta "L'orrore di Dunwich e altre storie".

In un saggio Lovecraft scrisse:

sembra che sia tutto basato sull'equilibrio fra formazione e dissoluzione, evoluzione e involuzione, e che il cosmo infinito sia come un cielo estivo sul cui sfondo piccole nuvole si radunano qua e là, per poi dissolversi nuovamente. L'Universo che noi conosciamo corrisponde a queste piccole nuvole che vagano in un grande cielo estivo ...

Il Cielo degli altri

A Giugno il Festival delle Culture parlerà anche di astronomia. L'idea è quella di portare il tema del Cielo, proiezione delle credenze e dei miti dell'uomo e contenitore dei punti di vista delle diverse culture, come elemento unificante e sovrastante il genere umano.

Anche l'astronomia ha subito un processo di globalizzazione e oggi i tanti "cieli del mondo" hanno perso il loro carattere di riferimento culturale corrente e sono studiati da un punto di vista storico.

Ecco il programma delle serate al Planetario (inizio ore 21, ingresso libero):

- Martedì 20 maggio
Oriano Spazzoli
Il cielo degli indiani d'America
- Martedì 27 maggio
Sara Ciet
Cieli d'Africa
- Martedì 3 giugno
Lorenzo Brandi (Planetario di Firenze)
L'astronomia della Cina
- Venerdì 13 giugno
Gianfranco Tigani Sava
Astronomia e Culture: presentazione di libri in tema di etno-astronomia
- Venerdì 6 e Sabato 7, ore 21 – Almagià
Osservazione al telescopio della volta stellata

Maggio e Giugno al Planetario

• **Maggio**

Domenica 4, ore 10.30
Osservazione del Sole
(ingresso libero- Cielo Permettendo)

Martedì 6
Agostino Galegati
La nascita delle costellazioni antiche

Sabato 10, ore 21
Occhi su Saturno
...una serata dedicata a Saturno
ed al grande astronomo G. D. Cassini
(ingresso libero, attività adatta a bambini a partire da 6 anni)

Martedì 13
Claudio Balella
I viaggi interstellari

Martedì 20
Speciale Festival delle Culture
Oriano Spazzoli
Il cielo dei Pellirosse
(ingresso libero)

Martedì 27
Speciale Festival delle Culture
Sara Ciet
I cieli africani
(ingresso libero)

Venerdì 30, sala conferenze, Ingresso libero
Fanta-Scienza, Avventure nel tempo e nello spazio
Marco Garoni
Il terribile alieno
La cosa da un altro mondo, Ultimatum alla Terra
(in collaborazione con il Circolo del cinema "Sogni")

• **Giugno**

Martedì 3
Speciale Festival delle Culture
Lorenzo Brandi (Planetario di Firenze)
Il cielo dei cinesi
(ingresso libero)

Domenica 8, dalle ore 15
Round Table 11, Club 41
I Bambini in festa
manifestazione di beneficenza a favore di A.G.E.O.P.

Martedì 10
Claudio Balella
La Luna e le sue curiosità

Venerdì 13
Speciale festival delle culture
Gianfranco Tigani Sava
Astronomia e Culture: presentazione di libri in
tema di etno-astronomia
(Sala Conferenze del Planetario, ingresso libero)

Martedì 17
Giuliano Deserti
Sotto un caldo cielo estivo riscopriremo Plutone

Venerdì 20
Osservazione della volta stellata
(ingresso libero, cielo permettendo)

Martedì 24
Massimo Berretti
I corpi minori del Sistema solare

Le osservazioni pubbliche si svolgono nello spazio davanti all'ingresso del Planetario, sono a ingresso libero.

Le conferenze del martedì nella cupola del Planetario iniziano alle ore 21:30 e prevedono un ingresso di 5 € (2 € per i soci ARAR). **E' sempre consigliata la prenotazione.**

I **"Venerdì dell'ARAR"** si tengono presso la Sala Conferenze del Planetario alle ore 21. Il relatore è un astrofilo, l'ingresso è libero.

Per informazioni e prenotazioni:
Planetario di Ravenna
V.le S. Baldini 4/ab – Ravenna
Tel 0544 62534
www.racine.ra.it/planet



Con il patrocinio del

